

Zuppi: bisogna difendere i lavoratori

Il cardinale ha ricevuto in Curia una delegazione dei dipendenti della Saga Coffee di Gaggio Montano

«La necessità è trovare risposte, non si può distruggere un intero territorio, i lavoratori vanno difesi». Sono le parole del cardinale Matteo Zuppi che ieri ha incontrato in Curia una delegazione dei 220 dipendenti della Saga Coffee a Gaggio Montano dove è annunciata la chiusura.

di **Ilaria Venturi** • a pagina 5

Ex Saeco, Zuppi incontra gli operai “Non si può distruggere una comunità”

Una delegazione di lavoratori ricevuta in Curia: “Lui farà il possibile, ma le soluzioni spettano alle istituzioni”
Il cardinale: “Ascolto e molta vicinanza, poi si vedrà quello che serve fare. Ma intanto vanno difesi”

di **Ilaria Venturi**

«Ascolto e tanta vicinanza. Poi si vedrà quello che serve, la necessità è trovare risposte, non si può distruggere così un intero territorio, i lavoratori vanno difesi». È quanto promette l'arcivescovo Matteo Zuppi che ieri ha incontrato gli operai e le operaie della Saga Coffee di Gaggio Montano, dove il gruppo Evoca ha annunciato la chiusura entro il 2022: 220 posti di lavoro a rischio, una comunità che salta. Sono scesi a valle in delegazione per incontrarlo in via Altabella, lasciando i fuochi e le pentole del presidio che dura da 10 giorni lassù, e ieri sera diluviava. Un'ora di colloquio, «l'arcivescovo si è commosso», racconta Giuseppina Mangone. Accanto a lei Rudi Pesci con la t-shirt verde di Evoca che hanno regalato a Zuppi: c'è il numero di matricola 1599 e la scritta “vergogna”. Parlano, all'uscita, i sindacalisti Fiom-Cgil e Fim Cisl Primo Sacchetti e Marino Mazzini: «Zuppi farà il possibile, ma le soluzioni le devono trovare le istituzioni. Lui si rende conto che in gioco c'è la perdita della tenuta sociale, si muoverà come crede, è il cardinale». Intanto loro hanno convocato venerdì, alle 10, le istituzioni davanti alla fabbrica per un “patto dei cancelli”, ovvero «l'assunzione di un impegno per il mantenimento dell'occupazione e del sito produttivo Saga Coffee». Arriveranno Bonaccini e l'assessore Colla, forse lo stesso Zuppi, il ministro Orlando è invitato.

Insiste il cardinale, prima di riceverli: «Il locale e il multinazionale

devono andare d'accordo. Il “multi” è indispensabile, altrimenti non c'è un grande futuro, ma il locale deve sempre essere rispettato, non può essere sacrificato con una logica che porta a distruggere una comunità. Per la montagna significa ulteriore senso di abbandono. È una problema della politica o degli imprenditori? Di tutti e due. Questo caso è più complicato, ma credo ci sia l'interesse di tutti, a parole lo hanno manifestato, si tratterà di trovare risposte adeguate, non precarie, di breve termine ma anche di prospettiva. Il fatto che ci sia stata una mobilitazione generale è un buon segno». Chissà se basterà, Zuppi riflette su un mondo del lavoro che si porta via le vite, in tutti i modi. All'Interporto, la morte di Yaya Yafa, 22 anni, fa ancora male. «Mi ha colpito moltissimo, l'interrogativo è se abbiamo fatto tutto quanto si doveva fare per evitarlo. Facciamo aspettare anni questi ragazzi senza far nulla, con disperazione loro e tanta paura nostra. E poi, l'immissione nel mondo del lavoro ha bisogno di protezione e formazione. Il lavoro è per la vita, non per la morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **L'incontro** Il vescovo Zuppi con la delegazione della Saga Coffee ieri sera in via Altabella davanti alla Curia



▲ **Via Altabella**
Il cardinale Zuppi riceve i delegati della Saga Coffee